Duci Bauariæ

Hodie Cæs. M.tis Tabellarius redeuns ab Vrbe, mihi a S.mo D. N. litteras attulit quibus, quod fore Col. V. Ill.ma diuinauit, prosequi iubeor suscepta itin., quod ego ipsas ingredior. Atq; utinam mihi contingeret Col. V. Ill.mam in Bosnam assequi, eiq; literas, quas mihi ad illam S.mus D. N. misit, reddere, uel saltim D. Ebiium uidere. Deus cels. V. Ill.mam diutissime conseruet. Veropolis die 16 octobris 1568

Vitto Vienna.

Molto Ill.re et R.do S.re come fullo 2 do questa al Cor.re di S. M.ta Cæs.a hor. hora ritornato da Roma. A me ha portato letter di N. S.re et ordine chio uenga a ritrouar S. M.ta laquale se bene sarà pienam.te auuisata di tutto ciò dal S.re Conte d'Arco Amb.re suo, nondimeno la S. V. sarà contenta darne anche essa subito conto a S. M.ta facendo cō essa quegli officij che la giudicherà necessarij in tal occasione, certificandola della santissima intentione con che si mouer N. S.re a seruitio di Dio, et sopra tutto cercando sempre di conseruare et d'accrescer anco la buona intelligenza, et satisfattione che è stata fin qui fra S. Beat. et S. Cæs. M.ta perche da niuna cosa può uenir maggior utile a tutta la christianità; et se bene nella presente occorrenza fosse parso che in questi tempi la uenuta d'un Legato Apstico costì potesse più tosto portar qualche

impedim.to che aiuto a le cose della religione, all'incontro, ben che si consideri lo disordine et lo scandalo che darebbe un tal ritorno d'un legato. Quanto a me, in questa legatione impostami fuor dell'opinione, et sopra le forze mie, non desidero ne supplico d'altra gratia S.re Dio più, che di esser buon ministro, et conseruar ogni buona intelligenza fra questi dui supremi Principi; non sarò più longo per non interrompere il Corr.re la prego a bacian humilm.te in mio nome le mani di S. M.ta et Dio la conserui. D. Ispruch alli XVI d'ottobre 1568

car.le Ales.mo

Ill.mo et R.mo Sig. mio oss.mo

Sono arriuato a Vienna questa sera et dismontato di barca un poco lungi dalla Città mi son uenuto con cocchi, hauendo giudicato bene far così più tosto che aspettar di far un'intrata publica, laquale richiedeua ben dilatione di tempo, et cerimonia, et apparato a questi tempi et anco in questa occasione, per mio parere, non necessarij. L'Imperat.re però ha fatto demostratione di voler riceuermi con ogni honore, so subito giontto ho parlato con Mons. Nuntio che si troua indisposto, et inteso da lui quanto mi ha concesso la breuità del tempo. Hora procurerò d'esser qtto prima con S. M.ta et col primo darò di tutto auuiso a V. S. Ill.ma allaquale questa sera, sendo già tardi, mi basterà dar auuiso dell'arriuo mio. baciandole humil.te le mani di Vienna li dì XXVIII d'ottob. 1568.